

# Educazione finanziaria, il progetto di Cisl Scuola e First Cisl dei Laghi

ECONOMIA

19 SETTEMBRE 2019 -  
19:14



VITTORIA DOLCI



RELATED ITEMS

CISL SCUOLA

EDUCAZIONE FINANZIARIA

FIRST CISL DEI LAGHI

SCUOLE

Orientare le giovani generazioni al fine di acquisire competenze per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario sia come cittadini, sia come utenti dei servizi finanziari. È l'obiettivo del progetto formativo "Educazione finanziaria", promosso dalla Cisl Scuola e First Cisl dei Laghi.

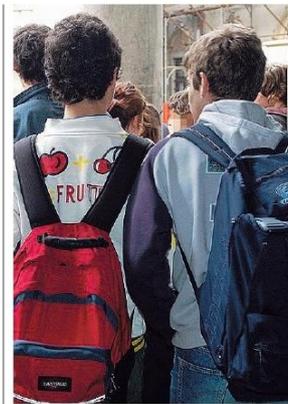
© Riproduzione riservata

Condividi



**Il progetto della First Cisl**

## Educazione finanziaria sui banchi di scuola con fiabe, video e giochi



C'è una materia in più per la scuola comasca

Orientare le giovani generazioni affinché possano acquisire già in tenera età competenze per assumere in futuro scelte consapevoli in campo economico e finanziario, sia come cittadini e quindi utenti dei servizi finanziari.

È l'obiettivo del progetto formativo "Educazione finanziaria", promosso dalla Cisl Scuola e First Cisl dei Laghi. «Non è semplice trasmettere certi saperi a chi ha già una struttura mentale e quindi anche una certa diffidenza in materia di finanza - commenta Albino Gentile, segretario generale Cisl Scuola dei Laghi - il ragazzino, invece, è più propenso ad ascoltare senza pregiudizi, così crediamo che sia proprio da lì che si debba partire per insegnare questa materia».

Il progetto, nato nel 2017, coinvolge oggi 13 scuole. Tra istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, l'educazione finanziaria viene insegnata in 44 classi a oltre 900 stu-

denti del territorio. La docenza viene affidata a esperti del mercato finanziario e per l'anno scolastico appena iniziato ci sono già 30 classi prenotate che hanno aderito all'iniziativa.

«I ragazzi devo dire che si sono sempre dimostrati molto interessati - dice Maurizio Locatelli, responsabile del progetto Educazione finanziaria First Cisl dei Laghi - Noi cerchiamo di alleggerire le lezioni frontali utilizzando, in particolare con i più piccoli, attività ludica, fiabe e video. Man mano che si ha a che fare con ragazzi più grandi, naturalmente si cambia il metodo di insegnamento».

Docenti del corso sono bancari ed ex bancari. La First Cisl dei Laghi lancia in materia un appello a chi si volesse mettere in gioco nell'insegnamento e anche alle scuole che si vogliono iscrivere al progetto. Per aderire è sufficiente inviare una mail a [comovarese@firstcisl.it](mailto:comovarese@firstcisl.it).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

LA PROVINCIA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2019

---

## Educazione finanziaria Corso della Cisl nelle scuole

### L'iniziativa

— Fornire alle giovani generazioni le competenze per assumere in futuro scelte consapevoli, sia come cittadini sia come utenti dei servizi finanziari. Continua anche quest'anno il progetto di educazione finanziaria rivolto alle scuole e organizzato dalla First Cisl e dalla Cisl Scuola dei laghi.

«Sta crescendo di anno in anno – spiega il responsabile della comunicazione della First Cisl dei Laghi **Gianni Vernocchi** – aumenta la richiesta da parte delle scuole». Il corso, partito nel primo semestre del 2017, nell'ultimo anno ha intercettato nel Comasco 9 scuole, 28 classi e 604 studenti. «Il corso – aggiunge il responsabile del progetto **Maurizio Locatelli** – è completamente gratuito ed è modulato per argomenti e tempi in relazione alle diverse scuole, dalle elementari alle superiori. La docenza è gratuita e garantita da formatori esperti del settore finanziario che agiscono in un'ottica educativa».

Il gruppo di lavoro è composto da nove persone, di cui sette "esodati". Il programma cambia secondo i gradi di scuola: si va dalla storia della moneta ai prodotti bancari, dagli investimenti agli strumenti di pagamento. Le lezioni si svolgono sempre in orario curricolare. L'ultimo modulo, a cura di Banca Etica, sensibilizza circa un uso responsabile del denaro.

Per proporsi come docente: [comovarese@firstcisl.it](mailto:comovarese@firstcisl.it). **A. Qua.**



Primo piano | Sanità e Sicurezza

# Pronto soccorso del Sant'Anna Un nuovo caso di aggressione Senzatetto ferisce due guardie

Nella notte tra mercoledì e giovedì in sala d'attesa

### La situazione

● Non è raro che al pronto soccorso del Sant'Anna si presentino senzatetto in cerca di un riparo per la notte

● Mercoledì notte nella sala d'aspetto erano presenti una coppia e un terzo uomo, in stato di alterazione da alcol. La coppia dopo l'intervento delle guardie ha lasciato la struttura, mentre la terza persona si è scagliata contro gli agenti, ferendoli entrambi

● I due operatori di sicurezza sono stati medicati e hanno entrambi una prognosi di sette giorni

Ci risiamo. Un nuovo caso di aggressione al pronto soccorso. Un episodio di violenza ai danni degli stessi operatori della sicurezza e vigilanza, messo in atto da chial pronto soccorso non sarebbe neppure dovuto entrare, ovvero tre senzatetto che pensavano di ottenere un letto o comunque un posto al caldo per la notte. Due guardie del servizio di vigilanza ferite per l'ennesimo episodio di violenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

Le guardie erano state chiamate dal personale medico per tre persone che creavano problemi in sala d'attesa e sono state poi aggredite da una di queste. Si tratta di persone "già note" perché nel recente passato erano state protagoniste di episodi analoghi nel reparto di emergenza.

Secondo i primi accertamenti, a creare problemi sarebbero stati in tre, tutti ospiti della sala d'attesa. Tra loro un uomo, noto tra gli operatori del Sant'Anna perché più volte si è già presentato al pronto soccorso di via Ravona più per passare la notte al coperto che per una reale esigenza sanitaria. L'uomo avrebbe iniziato a discutere con una coppia, anche in questo caso si tratterebbe di una "presenza" non nuova in reparto. I tre avrebbero

alzato eccessivamente i toni. Non è escluso che fossero anche alterati dall'alcol.

Gli operatori hanno chiesto quindi l'intervento delle guardie.

Mentre la coppia ha deciso quel punto di allontanarsi e lasciare la sala d'attesa, il terzo uomo è rimasto tra i malati e i loro familiari, disturbando gli altri presenti in sala d'attesa.

Alla richiesta degli addetti alla vigilanza di lasciare il locale, il senzatetto ha iniziato a inveire contro le guardie, minacciandole e insultandole prima di arrivare ad aggredirle anche fisicamente.

I vigilantes hanno bloccato il violento e chiesto anche l'intervento dei carabinieri.

Per i due addetti alla sicurezza è stato in seguito necessario ricorrere alle cure mediche, sempre al pronto soccorso.

«Esprimiamo la nostra solidarietà ai colleghi colpiti dall'ennesima aggressione. Purtroppo queste situazioni si verificano ciclicamente - dice il coordinatore della Rsu dell'Asst Lariana Massimo Coppia - Ci rivolgiamo alla direzione generale affinché, come da richiesta dei rappresentanti sindacali, riattivi il tavolo della sicurezza». Un caso "atipico", l'ultimo in ordine di tempo, ma che riporta l'attenzione su un problema mai completamente risolto. Lo scorso anno proprio da Como, la Uil Fpl aveva fatto partire una raccolta firme nazio-



Uno dei corridoi del reparto di pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia

nale. Troppi gli episodi di violenza ai danni di medici, infermieri e personale di servizio. La petizione accompagnata dall'hashtag #StopAggressioni-

Sul Lavoro era poi arrivata sul tavolo dell'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera.

Anna Campaniello

### Il retroscena

## L'escalation di violenza nel 2018. Ora porte sempre chiuse durante la notte

Una rissa con tanto di coltelli nel maggio del 2018, anno terribile per il Sant'Anna, con ben 165 aggressioni in 6 mesi, 87 al Pronto soccorso e le altre soprattutto nel reparto di Psichiatria. Si passa dalla semplice azione di disturbo, minacce e aggressioni fisiche (3% dei casi), avvenute quasi sempre negli orari notturni. La questione della sicurezza nel presidio di San Fermo non è nuova. Nel dicembre dello scorso anno venne anche organizzato un convegno "Rispettiamoci! Prevenzione delle

aggressioni nelle aziende sanitarie dell'Insubria", organizzato nell'Auditorium dell'ospedale. L'Asst Lariana ha provato anche strade alternative per risolvere il problema. Al Sant'Antonio Abate di Cantù ci si è affidati ai volontari e i carabinieri in congedo e il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, come supporto nella fase di accoglienza dei pazienti e dei loro familiari e di interazione tra il Triage del Pronto Soccorso e la Sala d'attesa. Sempre per garantire una

maggiore sicurezza, dal 1° agosto scorso, dalle 21.30 alle 5.30, l'ingresso all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia può avvenire solo ed esclusivamente dal Pronto Soccorso. Un modo per avere un presidio costante da parte della vigilanza nel reparto di emergenza. La presenza degli operatori di sicurezza dell'ospedale l'altra sera non è stata però un vero deterrente alla violenza. Anzi sono stati gli stessi agenti le vittime della furia di uno sconosciuto.

## «Misure per garantire maggiore sicurezza» La nota diffusa ieri del direttore generale dell'Asst Lariana



Fabio Banfi

Proseguire con l'attivazione di tutti i servizi e i dispositivi di sicurezza, confronto con i sindacati, ma nessun allarmismo e anche un ridimensionamento dell'episodio dopo un lungo periodo di tranquillità. Questa la linea del direttore generale dell'Asst Lariana, Fabio Banfi, che ieri ha inviato una nota attraverso l'ufficio stampa dell'ospedale.

«Rispetto a quanto accaduto questa notte (ieri ndr) in pronto soccorso - scrive il direttore generale - mi preme sottolineare che fortunatamente si tratta di episodi per noi non frequenti». Da mesi in effetti la situazione era notevolmente migliorata in via Ravona. «È stato un evento deprecabile ed è grazie alla nuova or-

ganizzazione e al potenziamento dell'attività di sorveglianza, che le conseguenze sono state fortunatamente contenute - aggiunge Fabio Banfi - L'aggressione, infatti, avrebbe potuto avere ben altre dimensioni se si fosse verificata fuori dal pronto soccorso».

Banfi ricorda i dispositivi messi in atto di recente proprio sul fronte di garantire l'incolumità del personale all'interno dell'ospedale.

«Proprio per garantire una maggiore sicurezza, ai pazienti, ai loro familiari e agli operatori, dallo scorso mese di agosto, dalle 21.30 alle 5.30, la porta principale dell'ospedale viene chiusa e chiunque abbia bisogno deve passare dall'ingresso del pronto soccorso, do-

ve è stata concentrata la presenza della vigilanza».

«Rispetto alla comunicazione dei sindacati per riattivare il tavolo per la sicurezza, ne prendo atto e attendo fiducioso che vengano proposti ulteriori miglioramenti», sottolinea il diretto generale.

Banfi si rivolge infine ai due operatori aggrediti mentre cercavano di calmare un uomo probabilmente alterato dall'alcol all'interno della sala d'aspetto del pronto soccorso.

Ai due addetti alla sicurezza «esprimiamo la massima solidarietà - scrive nella nota il direttore generale - sono stati visitati dal personale medico e per ognuno la prognosi è stata di sette giorni».



P.An. La sala d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di via Ravona

# Spesa con le carte clonate Truffa da ventimila euro

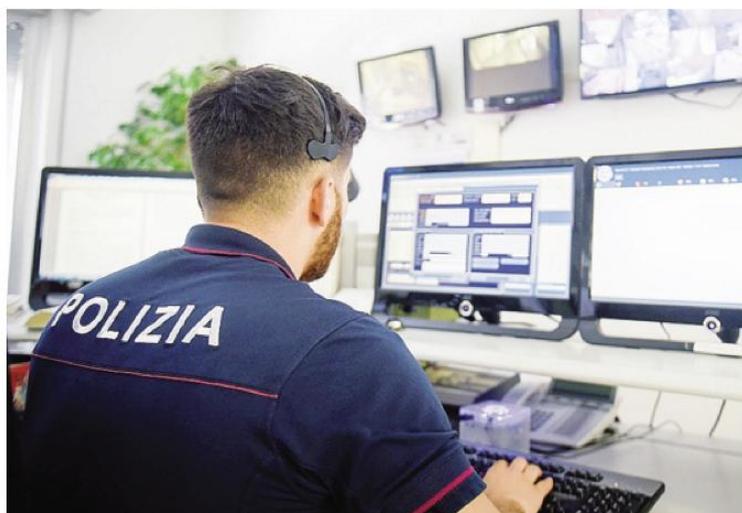
**La denuncia.** Catena di supermarket svela un maxi raggio in città  
I poliziotti si travestono da "facchini" e denunciano un giovane rumeno

In poco più di un mese ha fatto scorte di prosciutti, vini, superalcolici, materiale di cancelleria, carne per un valore di oltre ventimila euro. Il tutto senza mai attingere ai propri risparmi, bensì a quelli di decine di ignari titolari di carte di credito che si sono ritrovati a loro insaputa a pagare sacchetti della spesa altrui.

I responsabili della sicurezza di un supermarket comasco di una grossa catena di distribuzione, hanno permesso alla polizia postale di scoprire una maxi truffa con carte di credito clonate messa a segno in città. E di denunciare un ventenne rumeno, accusato di essere il terminale del giro truffaldino, e a casa del quale è stata ritrovata parte della spesa fatta rubando i risparmi dei titolari delle carte.

## L'inchiesta

Il blitz, compiuto dagli uomini della polizia postale, è scattato dopo che i vertici del supermarket con sede in città hanno scoperto una serie di acquisti, utilizzando il metodo della "spesa on line", sospetti. Partendo da quel dato, incrociato successivamente con quello di alcune compagnie di carte di credito, si è scoperto che gli acquisti, diretti tutti alla stessa persona con casa sul Lario, venivano pagati con delle carte i cui numeri erano stati precedentemente sottratti dai truffatori (come questo sia avvenuto è ciò che stanno cercando di comprendere gli inquirenti). Da qui l'immediata segna-



La truffa è stata scoperta dagli agenti della polizia postale

**In meno di un mese una ventina di acquisti con la spesa online**

**La maggior parte della merce acquistata è già stata ricettata clandestinamente**

lazione alla Questura di Como. In pochi giorni gli agenti della polizia postale e della squadra mobile si sono accordati con i responsabili della vigilanza del supermarket per far scattare la trappola.

## La trappola

E così, quando è arrivato un nuovo maxi ordine on line dal solito utente con la solita carta di credito clonata, sono entrati in azione i poliziotti. I quali hanno vestito i panni dei dipendenti del supermarket, sono saliti sul furgone per le consegne a domicilio, e si sono presentati a casa dell'acquirente con i sacchetti della spesa fatta on line in

mano. A quel punto, all'atto della consegna, gli agenti hanno tirato fuori i distintivi e hanno trascinato l'uomo in Questura.

Si tratta di un giovane, ventenne, rumeno. Ora resta da comprendere come lui sia venuto in possesso dei numeri clonati delle carte di credito (una ventina almeno) utilizzate per riempire il proprio personalissimo magazzino di prodotti alimentari e non solo. Acquisti, quasi inutile dirlo, rimasti in possesso del giovane giusto il tempo sufficiente per metterli sul mercato nero. Dove e come, al momento, impossibile saperlo.

P.Mor.

# Lite al Sant'Anna Guardie aggredite in pronto soccorso

## Ospedale

Tre uomini infastidiscono i pazienti in sala d'attesa  
Interviene la sicurezza  
e uno passa alle vie di fatto

Aggredite due guardie al pronto soccorso del Sant'Anna. Intorno alle 21 di mercoledì l'ospedale ha chiesto a due operatori della sicurezza di intervenire perché, nella sala d'attesa del pronto soccorso, tre sbandati stavano disturbando i pazienti e il personale sanitario. Tre persone note al Sant'Anna, più volte protagoniste di altri episodi violenti. Le guardie sono intervenute per chiedere ai tre litiganti di lasciare la sala d'attesa. Due hanno ascoltato il consiglio mentre il senza tetto più recalcitrante ha aggredito fisicamente i due operatori della sicurezza. Medicate al pronto soccorso le guardie hanno ricevuto ciascuna sette giorni di prognosi. L'aggressore è stato bloccato, sono poi intervenuti i carabinieri.

Dal primo di agosto il Sant'Anna per ragioni di sicurezza ha deciso di chiudere le porte la notte dalle 21.30 alle 5.30, l'ingresso del presidio avviene solo attraverso il pronto soccorso. La finalità della misura era avere così un presidio costante da parte della vigilanza proprio in pronto soccorso. Nei giorni scorsi è anche partito un corso sulla "gestione delle condotte aggressive e violente" rivolto al personale infermieristico e medico. «Esprimiamo la nostra solidarietà ai colleghi colpiti dall'ennesima aggressione - commenta Massimo Coppia, coordinatore della rsu Asst Lariana - dobbiamo lavorare tutti insieme per affrontare questi comportamenti. La tutela dei cittadini e dei lavoratori deve essere al centro dell'agenda».

«Rispetto a quanto accadu-



Il direttore Fabio Banfi

to, mi preme sottolineare che fortunatamente si tratta di episodi per noi non frequenti - ha commentato dal canto suo il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi - È stato un evento deprecabile ed è grazie alla nuova organizzazione e al potenziamento dell'attività di sorveglianza, che le conseguenze sono state fortunatamente contenute. L'aggressione, infatti, avrebbe potuto avere ben altre dimensioni se si fosse verificata fuori dal pronto soccorso. Proprio per garantire una maggiore sicurezza, ai pazienti, ai loro familiari e agli operatori, dallo scorso mese di agosto, dalle 21.30 alle 5.30, la porta principale dell'ospedale viene chiusa e chiunque abbia bisogno deve passare dall'ingresso del pronto soccorso dove è stata concentrata la presenza della vigilanza. Rispetto alla comunicazione dei sindacati per riattivare il tavolo per la sicurezza, ne prendo atto e attendo fiducioso che vengano proposti ulteriori miglioramenti».

La direzione del Sant'Anna ha anche espresso «la massima solidarietà» ai due addetti della sicurezza aggrediti.

S. Bac.



# Falso domicilio in Ticino Controlli sui frontalieri

**Confine.** Il caso dopo il boom di permessi respinti  
«Basta un post sui social per far scattare le verifiche»

**La polemica**  
Il racconto  
degli appostamenti fissi  
della polizia  
e le ispezioni in casa

Era stato il Partito Liberal Radicale, qualche tempo fa, a lanciare il "sasso", chiamando in causa il Governo cantonale. Troppi "no" (incluse le revoche) ai permessi B, C, G, L, gran parte dei quali destinati ai frontalieri. Il dato di fondo è che l'Ufficio della Migrazione nel 2018 ha detto "no" ben 758 volte a richieste di permessi. Un dato clamoroso, se si pensa che nel 2018 i pareri negativi erano stati 219. Il Partito Liberal Radicale - cui si sono poi accodate altre forze politiche - ha puntato il dito contro il ministro ticinese Norman Gobbi, che avrebbe pigiato sull'acceleratore per dar corso ad una politica rivolta a frenare gli ingressi (in primis per lavoro) in Svizzera. Gobbi è uno degli esponenti di punta della Lega dei Ticinesi. Insomma, mattone dopo mattone è stato in parte realizzato

quel muro di burocrazia che il partito di via Monte Boglia e l'Udc avevano da tempo deciso di erigere al confine. Il Governo cantonale, rispondendo qualche tempo fa ad una dettagliata interrogazione sull'argomento, ha fatto sapere che «l'Ufficio della migrazione - sezione della Popolazione - ha visto crescere negli anni il proprio carico lavorativo, sia a seguito dell'incremento del numero di cittadini stranieri che lavorano o risiedono in Ticino sia a causa delle misure che nel tempo sono state introdotte per arginare gli abusi emersi in tale ambito».

Chiaro il rimando al boom di frontalieri che ad onor del vero - nel 2018 - ha conosciuto una tregua lunga 12 mesi, prima di toccare il nuovo apice nel primo semestre 2019 con 66.316 nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino. Ieri questa vicenda è approdata sulle pagine di "20 Minuti", che ha raccontato tre storie di vita vissuta "di italiani sotto lo sguardo dello Stato". Si parla, nel dettagliato servizio, di centinaia di appostamenti e di foto

- addirittura della biancheria intima - fatte all'interno delle abitazioni. Questo per provare il vero domicilio dell'interessato. Insomma, il dibattito si preannuncia particolarmente acceso anche perché i numeri sono - come detto - importanti.

A "20 Minuti", una delle tre persone intervistate ha raccontato che tutto è iniziato dopo un "post su facebook" con scritto "Abito in Italia". Dal lì in poi sono iniziati i controlli serati, «anche con appostamenti fissi da parte di due agenti». E qui si entra in un altro campo, quello dei ricorsi. Tanto per dare un numero di riferimento, nel 2018, l'anno dei record dei dinieghi, il Consiglio di Stato ha accettato 100 ricorsi, cui se ne aggiungono altri 6 parzialmente accolti. Sempre nel 2018, il Tribunale Cantonale Amministrativo ne ha accolti 41 e respinti 44. Dunque, ora non resta che attendere una nuova presa di posizione da parte di Bellinzona, che comunque alla fine dello scorso anno ha fatto sapere di aver rilasciato oltre 5 mila permessi di domicilio (C). **Marco Palumbo**



Polemica oltre confine sui lavoratori frontalieri

**La polemica**

## «Annuncio di lavoro per gli italiani»

Un altro annuncio di lavoro per "soli" frontalieri agita (nuovamente) la politica ticinese. Questa volta i riflettori si sono accesi su un'azienda nel settore delle telecomunicazioni, con sede a Balerna, alla ricerca di un'impiegata (o impiegato) che tra i titoli preferenziali dovrà avere anche la "residenza in fascia di frontiera conformemente al permesso di lavoro svizzero G". Permesso - va ricordato - rilasciato a chi intende lavorare in Svizzera senza trasferire oltre-

confine la propria residenza.

«Sarebbero queste le figure professionali che non si trovano in Canton Ticino? - si chiede il consigliere nazionale della Lega dei Frontalieri, Lorenzo Quadri -. E c'è chi racconta che la sostituzione dei ticinesi con i frontalieri non esiste». La nuova polemica è dunque servita. Tanto che anche il consigliere nazionale Udc, Marco Chiesa, è andato all'attacco, spiegando che «l'unica soluzione percorribile è ripristinare la preferenza indigena». «In casa nostra le decisioni le prendiamo noi», ha aggiunto Marco Chiesa.

Ancor più diretto il consigliere comunale leghista (a Lugano) Omar Witch: «I permessi G vanno bloccati quanto prima». M. PAL

## ComoNext con Enaip Corso Its sulla logistica

**Formazione**

Un percorso biennale tra Lomazzo e Cantù, con il sostegno di associazioni e aziende

La Fondazione Its Mobilità Sostenibile in collaborazione con ComoNext ha aperto le iscrizioni al corso "Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci Industria 4.0 - Trasporti Logistica e Supply Chain Management". Il corso è stato avviato grazie al sostegno delle associazioni di categoria Confindustria Como, Cna del Lario e della Brianza, Federazione autotrasportatori italiani Como e Lecco, Istituto Mario Remondini di formazione professionale per l'autotrasporto, Istituto di Istruzione Superiore Da Vinci Ripamonti di Como e aziende quali Porro Spa, Bric's industria valigeria fine, Rodacciai spa, Academy srl.

Si tratta di un corso di due annualità per un numero complessivo di 2.000 ore di lezione che si svolgerà dal 4 novembre tra Lomazzo (presso ComoNext - Innovation Hub) e Cantù (presso la sede Enaip); il 40% circa della durata totale sarà impegnata in esperienze di tirocinio presso aziende leader, con possibilità di esperienze anche all'estero. Le iscrizioni al corso saranno aperte fino al 31 ottobre.

# Como

**REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT** Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

## Bus, ieri altro caos «Proteste giuste Non siamo pronti»

**La polemica.** L'Agenzia per il trasporto ammette i disagi  
«Forse la ripartenza delle scuole è stata sottovalutata»

Per l'inizio del nuovo anno scolastico ha imposto gli incrementi dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti. Ora ammette i disagi e punta il dito contro Asf: «Forse sono stati valutati alcuni aspetti organizzativi».

Nell'ennesima giornata di caos per i bus degli studenti - molti dei quali lasciati a piedi - l'Agenzia per il trasporto di Como, Lecco e Varese recita il mea culpa: «Non ci aspettavamo tanti disservizi come quelli che stanno capitando - ammette **Angelo Colzani**, il presidente - forse sono stati sottovalutati alcuni aspetti per organizzare la ripartenza dell'anno scolastico. Capiremo insieme ad Asf come intervenire».

### Porte rotte e ritardi

Ieri, dopo una settimana dall'inizio della scuola, la situazione non è cambiata: bus per gli studenti sovraffollati, in ritardo, lasciano a piedi gli alunni e si rompono perfino le porte. Le lamentele e le segnalazioni sui disservizi - con tanto di guasti alle linee urbane ed extraurbane dedicate agli studenti - si moltiplicano. Ecco qualche recente esempio.

Ieri mattina alle sette e mezza un nutrito gruppo di studenti dalla zona di Como Borghi è andato a scuola a pie-

di, il bus della linea 11 infatti era completamente pieno e raggiunta via Palestro ha perso una porta, si è rotta. Da via Madruzza a Porta Torre, dove ci sono il Volta, la Ciceri, il Pessina ed altri istituti comaschi sono più o meno venti minuti di cammino. Asf autolinee spiega che l'autobus in questione «ha avuto un problema alla porta ed è stato necessario sostituire il mezzo al successivo capolinea portandolo in deposito per la manutenzione».

Dalla provincia, invece, più precisamente da Cadorago, delle mamme si sono lamentate perché ieri e l'altro ieri i loro figli, studenti del Giovio, hanno penato non poco per riuscire a tornare a casa. In sostanza il C60, diretto verso Bregnano, è arrivato davanti al liceo che era già pieno e ha tirato dritto. Un ragazzo uscito all'una ha atteso la corsa dell'ora successiva ed è sceso solo a Vertemate perché la sua fermata non era contemplata nel tragitto. Un altro ragazzo

**■ Ma da chi ha aumentato le tariffe arrivano per ora solo promesse «Interverremo»**

ha chiesto un passaggio a dei conoscenti e si è arrangiato. Sempre la società dei bus a riguardo sottolinea che «la questione del sovraffollamento delle corse può in parte dipendere anche dagli orari provvisori delle scuole. Asf come all'inizio di ogni anno scolastico sta monitorando le segnalazioni che stanno arrivando per poter, dove possibile, intervenire con eventuali modifiche».

### Corse da incrementare

Ad inizio anno alle volte le lezioni partono più tardi, finiscono prima, capita che manchino dei docenti non ancora nominati. Per contro le mamme pretendono un trasporto puntuale, a fronte di abbonamenti sempre più costosi. Se i bus sono sovraffollati al mattino servono delle corse aggiuntive.

L'Agenzia per il trasporto, di fronte alla valanga di proteste, ora promette: «Capiremo insieme ad Asf se è possibile intervenire per potenziare le corse e modificare alcuni orari - garantisce ancora il presidente Colzani - Il termine delle lezioni dei vari istituti deve però essere più omogeneo, perciò inviteremo tutti i presidi a sedersi attorno ad un tavolo per fare il punto delle esigenze e delle criticità».

**S.Bac.**



Folla di studenti in attesa di salire sull'autobus: non c'è posto per tutti

## Trasporti, proposta del Pd Gratis per tutti gli studenti

«Bus gratis per tutti gli studenti». In tema di trasporto pubblico locale il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** sta per depositare una proposta. «Stiamo lavorando come democratici a una proposta per garantire a tutti gli studenti il trasporto sui bus gratuito - spiega Orsenigo - questa possibilità sarà valida per i residenti in Lombardia d'età compresa



**Angelo Orsenigo**

tra gli 11 e i 26 anni che possano dimostrare di frequentare le scuole medie, superiori oppure l'università. Questi sono i requisiti pensati per poter fare richiesta ed ottenere l'agevolazione». Solo in provincia di Como gli studenti delle superiori sono oltre 18mila. Altri 15mila circa vanno alle medie, l'Insubria ha un bacino di 2mila iscritti. Il bus è soprattutto in provincia è il principale mezzo di trasporto, chi pagherebbe tutti questi abbonamenti? «La Regione - risponde Orsenigo - stiamo calcolando il budget necessario e l'esatto



# Spesa con le carte clonate Truffa da ventimila euro

**La denuncia.** Catena di supermarket svela un maxi raggio in città. I poliziotti si travestono da "facchini" e denunciano un giovane rumeno

In poco più di un mese ha fatto scorte di prosciutti, vini, superalcolici, materiale di cancelleria, carne per un valore di oltre ventimila euro. Il tutto senza mai attingere ai propri risparmi, bensì a quelli di decine di ignari titolari di carta di credito che si sono ritrovati a loro insaputa a pagare sacchetti della spesa altrui.

I responsabili della sicurezza di un supermarket comasco di una grossa catena di distribuzione, hanno permesso alla polizia postale di scoprire una maxi truffa con carte di credito clonate messa a segno in città. E di denunciare un ventenne rumeno, accusato di essere il terminale del giro truffaldino, e a casa del quale è stata ritrovata parte della spesa fatta rubando i risparmi dei titolari delle carte.

## L'inchiesta

Il blitz, compiuto dagli uomini della polizia postale, è scattato dopo che i vertici del supermarket con sede in città hanno scoperto una serie di acquisti, utilizzando il metodo della "spesa on line", sospetti. Partendo da quel dato, incrociato successivamente con quello di alcune compagnie di carte di credito, si è scoperto che gli acquisti, diretti tutti alla stessa persona con casa sul Lario, venivano pagati con delle carte i cui numeri erano stati precedentemente sottratti dai truffatori (come questo sia avvenuto è ciò che stanno cercando di comprendere gli inquirenti). Da qui l'immediata segna-



La truffa è stata scoperta dagli agenti della polizia postale

■ **In meno di un mese una ventina di acquisti con la spesa online**

■ **La maggior parte della merce acquistata è già stata ricettata clandestinamente**

lazione alla Questura di Como. In pochi giorni gli agenti della polizia postale e della squadra mobile si sono accordati con i responsabili della vigilanza del supermarket per far scattare la trappola.

## La trappola

E così, quando è arrivato un nuovo maxi ordine on line dal solito utente con la solita carta di credito clonata, sono entrati in azione i poliziotti. I quali hanno vestito i panni dei dipendenti del supermarket, sono saliti sul furgone per le consegne a domicilio, e si sono presentati a casa dell'acquirente con i sacchetti della spesa fatta on line in

mano. A quel punto, all'atto della consegna, gli agenti hanno tirato fuori i distintivi e hanno trascinato l'uomo in Questura.

Si tratta di un giovane, ventenne, rumeno. Ora resta da comprendere come lui sia venuto in possesso dei numeri clonati delle carte di credito (una ventina almeno) utilizzate per riempire il proprio personalissimo magazzino di prodotti alimentari e non solo. Acquisti, quasi inutile dirlo, rimasti in possesso del giovane giusto il tempo sufficiente per metterli sul mercato nero. Dove e come, al momento, impossibile saperlo.

P.Mor.

# Lite al Sant'Anna Guardie aggredite in pronto soccorso

## Ospedale

Tre uomini infastidiscono i pazienti in sala d'attesa. Interviene la sicurezza e uno passa alle vie di fatto



Il direttore Fabio Banfi

Aggredite due guardie al pronto soccorso del Sant'Anna. Intorno alle 21 di mercoledì l'ospedale ha chiesto a due operatori della sicurezza di intervenire perché, nella sala d'attesa del pronto soccorso, tre sbandati stavano disturbando i pazienti e il personale sanitario. Tre persone note al Sant'Anna, più volte protagoniste di altri episodi violenti. Le guardie sono intervenute per chiedere ai tre litiganti di lasciare la sala d'attesa. Due hanno ascoltato il consiglio mentre il senza tetto più recalcitrante ha aggredito fisicamente i due operatori della sicurezza. Medicate al pronto soccorso le guardie hanno ricevuto ciascuna sette giorni di prognosi. L'aggressore è stato bloccato, sono poi intervenuti i carabinieri.

Dal primo di agosto il Sant'Anna per ragioni di sicurezza ha deciso di chiudere le porte la notte dalle 21.30 alle 5.30, l'ingresso del presidio avviene solo attraverso il pronto soccorso. La finalità della misura era avere così un presidio costante da parte della vigilanza proprio in pronto soccorso. Nei giorni scorsi è anche partito un corso sulla "gestione delle condotte aggressive e violente" rivolto al personale infermieristico e medico. «Esprimiamo la nostra solidarietà ai colleghi colpiti dall'ennesima aggressione - commenta Massimo Coppia, coordinatore della rsu Asst Lariana - dobbiamo lavorare tutti insieme per affrontare questi comportamenti. La tutela dei cittadini e dei lavoratori deve essere al centro dell'agenda».

«Rispetto a quanto accadu-

to, mi preme sottolineare che fortunatamente si tratta di episodi per noi non frequenti - ha commentato dal canto suo il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi - È stato un evento deprecabile ed è grazie alla nuova organizzazione e al potenziamento dell'attività di sorveglianza, che le conseguenze sono state fortunatamente contenute. L'aggressione, infatti, avrebbe potuto avere ben altre dimensioni se si fosse verificata fuori dal pronto soccorso. Proprio per garantire una maggiore sicurezza, ai pazienti, ai loro familiari e agli operatori, dallo scorso mese di agosto, dalle 21.30 alle 5.30, la porta principale dell'ospedale viene chiusa e chiunque abbia bisogno deve passare dall'ingresso del pronto soccorso dove è stata concentrata la presenza della vigilanza. Rispetto alla comunicazione dei sindacati per riattivare il tavolo per la sicurezza, ne prendo atto e attendo fiducioso che vengano proposti ulteriori miglioramenti».

La direzione del Sant'Anna ha anche espresso «la massima solidarietà» ai due addetti della sicurezza aggrediti.

S. Bac.

# Erba

**Smokie's** *Articoli per Svapo*

orari: Lunedì: 15 / 19.30  
Mar - Sab: 9.45 - 13.00 / 15.00 - 19.30

ERBA corso xxv aprile 157 - 031.611505



REDEBBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## I numeri



FONTE: DUP (Documento Unico di Programmazione) 2020-2022 - Comune di Erba

	2011	2018	VARIAZIONE
IMPRESE	1.825	1.712	-6,2%
ADDETTI	8.382	7.290	-13%
DISOCCUPAZIONE	7,4%	8,4%	+1%

2016 2017 VARIAZIONE

7,4% 8,4% +1%

## La scheda

### Il bilancio torna in Consiglio



#### L'appuntamento

Di economia e conti si tornerà a parlare ampiamente lunedì sera nel corso del consiglio comunale, convocato alle 20.30 in municipio. Gran parte della serata sarà dedicata alla discussione del Dup 2020-2022 (il Documento unico di programmazione) e del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2018: il tema più interessante è senza dubbio il primo, perché si getterà luce sui programmi dell'amministrazione per la seconda parte del mandato di Veronica Airoldi. (Nella foto in alto l'assessore alle finanze Gianpaolo Corti)

#### Il parco di via Bellini

Nel corso della seduta si parlerà anche della frazione di San Bernardino, in particolare per quanto riguarda il parcellamento di via Bellini e la scarsa presenza di cestini dei rifiuti: il tema è stato sollevato dal consigliere Doriano Torchio con un'interpellanza. L'amministrazione metterà poi ai voti il nuovo regolamento sul diritto di accesso e sulla tutela della riservatezza e l'acquisizione di alcune aree private in via Volontari della Libertà per completare un progetto viabilistico.

#### La ripresa

La serata si chiuderà con la ratifica di una convenzione tra il Comune di Erba (ente gestore della Riserva Naturale Valle Bova) e il Parco Grigna Settentrionale, nell'ambito della riorganizzazione del sistema parchi disposto da Regione Lombardia.

Quello di lunedì 23 settembre sarà il primo consiglio comunale convocato a seguito della pausa estiva e sarà seguito da un'ulteriore seduta nella prima metà di ottobre: all'orizzonte, sul fronte amministrativo, ci sono diverse scadenze da rispettare. L.MEN

# Meno imprese e più disoccupati

## «Qui regge soltanto il commercio»

**Erba.** In Commissione bilancio la discussione sui numeri di una crisi non ancora superata. L'assessore: «Troppi vincoli e balzelli scoraggiano i giovani ad aprire attività artigianali»

ERBA  
LUCA MENEGHEL

«Altro che Erba polo attrattore, continuiamo a perdere aziende e lavoratori. L'amministrazione faccia qualcosa». Enrico Ghioni, capogruppo del Pd, è preoccupato dalla depressione demografica ed economica che investe la città, una crisi fotografata dai numeri messi nero su bianco dagli uffici comunali. «La deindustrializzazione è pericolosissima - concede l'assessore alle finanze Gianpaolo Corti - ma la colpa non è nostra: le associazioni di categoria dovrebbero fare di più per difendere artigiani e industriali».

Lo scambio di vedute tra l'ex sindaco e il commercialista è andato in scena l'altra sera nel corso della commissione bilancio.

Tutto parte dai numeri contenuti nel Dup, il documento di programmazione economica che verrà discusso lunedì sera in consiglio comunale: «Siamo in evidente difficoltà. La popolazione - osserva Ghioni - è in calo da anni, dopo la crescita degli anni Duemila siamo tornati a poco più di 16 mila abitanti come nel 1997. Ma quello che preoccupa maggiormente sono i dati economici».

#### La situazione

In sette anni, fra il 2011 e il 2018, «le imprese sono calate del 6,2 per cento, un dato in linea con quello provinciale. Ma se guardiamo al numero degli addetti - continua Ghioni - il calo è del 13 per cento contro una media provinciale del 9,3 per cento. E la di-

soccupazione, fra 2016 e 2017, è passata dal 7,4 all'8,4 per cento. Questi numeri li ha certificati la stessa amministrazione: è ora di fare qualcosa. Altro che Erba polo attrattore e tavoli dell'economia, la verità è che perdiamo ricchezza e lavoro e non vedo progetti per fermare l'emorragia».

La replica, appassionata, arriva dall'assessore alle finanze Corti. Sui numeri c'è poco da dire, parlano da soli: «Da anni c'è un cambiamento in atto del tessuto economico. Le industrie chiudono, è vero, e la deindustrializzazione è pericolosissima. Ma calano anche le piccole imprese artigiane, troppi vincoli e balzelli scoraggiano i giovani dall'aprire nuove attività: i ragazzi scappano».

Il risultato è che tutte le nuove aperture sono legate al commercio e ai servizi. Possibile che il Comune non possa fare niente per agevolare le aziende che intendono investire o restare sul territorio? «L'amministrazione può raccogliere le idee, può incentivare ma certo non finanziariamente. Il punto - osserva Corti - è che le prime a muoversi a livello nazionale dovrebbero essere le associazioni di categoria».

Associazioni, continua l'assessore, «che nella maggior parte dei casi si limitano ad assorbire quello che propone il Ministero dell'Economia, che si tratti di tasse o nuova burocrazia. Non contestano le decisioni dei governi, non difendono a sufficienza gli associati, si limitano a prendere atto di tutto lasciando agli imprenditori l'onere di districarsi in una marea di nuove normative».

Non è un caso, insomma, se il numero delle imprese e degli addetti continua a calare, e non solo a Erba. Aprire un'attività commerciale o di servizi, tenendola aperta magari per pochi mesi, è più semplice che avviare un'impresa.

#### Gli addetti in calo

Non è un caso, insomma, se il numero delle imprese e degli addetti continua a calare, e non solo a Erba. Aprire un'attività commerciale o di servizi, tenendola aperta magari per pochi mesi, è più semplice che avviare un'impresa.

**■ Nel mirino le associazioni di categoria «Non difendono i loro associati»**

**Vaillant Service**  
CENTRO ASSISTENZA TECNICA UFFICIALE  
**CALOR SYSTEM**

PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1998 7 GIORNI SU 7

Assistenza e manutenzione caldaie e scaldabagni a gas interventi, manutenzioni, rilascio nuovi libretti d'impianto e di centrale secondo gli obblighi previsti dal DPR n. 412/93 e DPR n. 551/99

Via Lecco 3/i - ERBA (CO) - Tel. Fax 031.643831  
calorsystem@calorsystem.com - www.calorsystem.com



## Auto e moto d'epoca: la mostra dedicata alla ricerca

**Erba**  
Appuntamento domani e domenica a Lariofiere  
Evento organizzato dagli Amici della Paraplegia

A Lariofiere arriva la Mostra Scambio, un evento benefico organizzato dall'Associazione Amici della Paraplegia in programma sabato 21 (dalle 9 alle 19.30) e domenica 22 settembre (dalle 9 alle 18). «La manifestazione - spiegano gli organizzatori - è giunta all'undicesima edizione. In passato è stata ospitata dal centro fiera di Osagno,

quest'anno ci siamo trasferiti a Erba. La mostra è incentrata intorno alle auto e moto d'epoca, con il sostegno di numerose associazioni di settore: i visitatori troveranno di tutto, dai ricambi alle riviste storiche. L'evento è dedicato a Dino Cordaro, grande appassionato seicentista scomparso prematuramente, mentre il promotore è Angelo Colombo».

Oltre alla mostra ci sarà anche un concorso di eleganza che vedrà protagoniste 25 vetture suddivise Domenica in mattina si terrà anche la tradizionale "Passeggiata d'autunno" per au-

to e motociclette storiche per le vie della Brianza, con partenza alle 10 sempre dal centro espositivo di Lariofiere.

L'ingresso alla mostra costa 6 euro ed è gratuito fino a 12 anni. «Tutto il ricavato finirà alla ricerca sulle lesioni del midollo spinale - spiegano gli organizzatori - una sfida che ha bisogno di sostegno e di fondi, visto che attualmente i contributi da parte dello Stato sono pressoché pari a zero». L'iscrizione alla "Passeggiata d'autunno" costa invece 15 euro per ogni auto e moto, più cinque euro per ogni passeggero aggiuntivo. L.MEN.



Angelo Colombo

## Mariano Comense

# Caso morosi in mensa «Non è colpa dei bimbi andremo dal garante»

**Mariano.** Le minoranze sono contro l'esclusione dal 13 gennaio di chi non avrà pagato gli arretrati «Mobilitati davanti alle scuole e anche in Regione»

MARIANO  
SILVIA RIGAMONTI

A distanza di una settimana dal ritorno sui banchi di scuola di centinaia di studenti, il diktat lanciato dalla giunta guidata dal sindaco **Giovanni Alberti**, «niente mensa ai morosi», infiamma il dibattito politico.

Non certo per una marcia indietro da parte dell'amministrazione: piuttosto per la scelta delle minoranze di scendere in campo per chiedere la revoca del provvedimento, non solo organizzando delle proteste fuori dagli istituti, ma anche presentando una formale denuncia al

**Conti:** «Negare il servizio rappresenterebbe una sconfitta per tutti»

Garante dell'Infanzia della Regione Lombardia.

### Le mosse

«Sulla scorta delle lettere di sollecito inviate dall'ente alle famiglie morose, azione che segna l'avvio del provvedimento, in prima persona invierò una nota al garante dell'infanzia regionale» spiega il capogruppo di Mariano 2.0, **Simone Conti**.

«Se a gennaio qualcuno dovesse rimanere fuori dal servizio, e non per volontà dei genitori, sarebbe una sconfitta per tutti - motiva la propria decisione -. Soprattutto, per gli amministratori che dovrebbero intendere la mensa come un servizio di utilità pubblica essenziale per costruire una comunità giusta. Ma così non lo intendono».

Ex assessore ai servizi Sociali nell'era di **Giovanni Marchisio**, puntualizza: «Il problema, già emerso con Marchisio, ora si sta riproponendo ed è lo strumentalizzare dei minorenni

con il Comune che esercita un'azione di "prevaricazione" nei confronti di bambini. È giusta e sacrosanta l'azione di rientro dei mancati pagamenti, ma non posso credere che la giunta pensi che l'unico modo per rientrare del credito vantato sia l'esclusione di un minorenni dal servizio, sminuisce la loro stessa capacità politica».

Dura anche la linea del Movimento Cinque Stelle. «Faremo azioni dimostrative davanti alle scuole chiamando a raccolta chi ritiene che i bambini devono essere tutelati dallo Stato» dice con forza la portavoce **Carmen Colomo**.

Certo, «porteremo avanti iniziative anche amministrative come una mozione da votare in Consiglio per modificare gli indirizzi dati agli uffici per l'allontanamento dei bambini perché non permetteremo che qualcuno sia lasciato fuori scuola durante la mensa». Da sempre presente sul tema, promette atten-



La mensa delle scuole elementari "Del Curto"



Simone Conti, "Mariano 2.0"



Carmen Colomo, Cinque Stelle

zione anche all'azione di recupero crediti. Il Pd, invece, ha scelto di chiedere conto di motivazioni e dati a sostegno dell'azione intrapresa dal Comune.

### In numeri

La morosità è un fenomeno in costante espansione, con il Comune che ha conteggiato 115 mila euro di mancati incassi maturati negli ultimi cinque anni. Toccate dal provvedimento sono poco più di 600 famiglie che ora hanno tempo fino al 30 novembre per saldare il dovuto (in un'unica soluzione per chi ha fino 100 euro di debito, in più rate per chi ha debiti maggiori).

In caso contrario il servizio dal 13 gennaio sarà sospeso per i figli degli insolventi.

### Dopo l'ultimatum

## Recuperati 25mila euro su 139mila

Oltre 139 mila euro di debito maturati in cinque anni per i mancati pagamenti dei pasti. Da questo dato è nata la linea dura della giunta di **Giovanni Alberti** contro i "furbetti" della mensa. A loro il Comune ha scelto di rivolgersi attraverso un'informativa per sollecitarli a mettersi in regola con il pagamento entro fine novembre. In caso contrario il servizio che verrà sospeso per tutti i figli degli

insolventi a partire dal 13 gennaio. Una linea che ha dato i primi frutti: nell'arco di un mese e mezzo dall'annuncio del provvedimento, il Comune ha recuperato 25 mila euro dei 139 mila 805 euro mancati.

Per le ultime due annualità, l'amministrazione ha definito le modalità di rientro: chi deve fino a 100 euro, dovrà saldare l'intero importo entro il 30 novembre. Chi deve fino a 500 euro, invece, dovrà ridurre il debito del 60 per cento. Oltre si chiede di saldare il 30 per cento del dovuto entro dicembre. Per i debiti relativi agli anni precedenti sono state avviate le procedure di riscossione coattiva. S. RIG.

VareseNews

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

## Shock alla ITW di Barasso, lavoratori licenziati via Skype

Date : 19 settembre 2019

Brutta sorpresa questa mattina per i **60 lavoratori della ITW di Barasso**, azienda americana dell'indotto Whirlpool.

Durante un **collegamento via Skype** con la casamadre d'oltreoceano i vertici aziendali hanno **annunciato esuberi e tagli** per l'azienda di Barasso.

**Due manager sono stati allontanati** già nella mattinata e a quel punto il resto dei **lavoratori è uscito in presidio** davanti al sito produttivo.

«Una arroganza inaudita - dice **Marinela Cozma della Fin Cisl dei laghi** -. Nessuno si sarebbe mai aspettato una comunicazione così importante fatta in un modo così irrispettoso della dignità dei lavoratori».

(Seguono aggiornamenti)

## «Whirlpool se ne vuole andare dall'Italia». Scioperi a catena e 4 ottobre manifestazione a Roma

Date : 19 settembre 2019

Alla fine **Fiom, Fim e Uilm** hanno manifestato apertamente il loro timore: «Tutti gli elementi a nostra disposizione ci portano a ritenere che la cessione dello stabilimento di Napoli sia un **tentativo malcelato di chiusura e che più in generale Whirlpool si stia disimpegnando dall'Italia**». Secondo il coordinamento nazionale dei sindacati metalmeccanici, tutti i dati indicherebbero questa volontà, a cominciare dai volumi che continuano a calare in tutti gli stabilimenti fino agli uffici dove proseguono le delocalizzazioni delle funzioni di staff, determinando altri licenziamenti.

Per **Whirlpool Emea** sarà un autunno caldo e la reazione del sindacato non si è fatta attendere. **Fim, Fiom e Uilm** hanno proclamato lo stato di agitazione in tutto il gruppo, con sciopero degli straordinari e della flessibilità, con 8 ore di sciopero il giorno **25 settembre in tutti gli stabilimenti e ulteriori 8 ore** il giorno **4 ottobre** con manifestazione nazionale a Roma. Nel frattempo proseguiranno le mobilitazioni territoriali, con un pacchetto di ulteriori 4 ore da svolgere entro il 3 ottobre, finalizzate anche al fattivo coinvolgimento delle istituzioni locali.

La decisione unilaterale di cedere Napoli, dopo mesi di trattativa, e il mancato rispetto dell'accordo dell'ottobre 2018 hanno incrinato la reputazione di Whirlpool agli occhi del sindacato. Oltre alle iniziative di protesta, i sindacati chiedono al governo, attraverso il ministro dello Sviluppo economico **Patuanelli** e il premier **Conte**, «di convocare le parti e di dare seguito alle dichiarazioni di principio di solidarietà verso i lavoratori, adottando provvedimenti capaci di dare un'effettiva svolta alla vertenza».

La vicenda della fabbrica Whirlpool di Napoli ricorda molto quella della **Embraco** di Torino. Le modalità e la logica furono le stesse, anche se la fabbrica torinese di compressori faceva parte di **Whirlpool corporation**, mentre lo stabilimento di Napoli di **Whirlpool Emea**. I lavoratori della **Embraco** hanno già aderito alla manifestazione nazionale.

Nel frattempo aumentano le indiscrezioni, non proprio rassicuranti, sui media nazionali e svizzeri sull'azienda luganese che dovrebbe comprare lo stabilimento di Napoli. Whirlpool Emea nelle comunicazioni ufficiali fatte alle parti sociali indica la Prs (passive refrigeration solution) s.a, attiva nel campo della vendita e della produzione di sistemi di refrigerazione passiva. La società ha la sede legale a Lugano in Corso Elvezia che altro non è che l'indirizzo della Camera di Commercio svizzera. Su dove invece produca i sistemi di refrigerazione, non si sa.

L'unica certezza, al momento, è la chiusura dello stabilimento di Napoli e il **passaggio alla Prs che avverrà entro il primo novembre**.



ECONOMIA & FINANZA

Imballaggi in pioppo, firmato accordo

ROMA - Al via l'alleanza tra FederBio e FederlegnoArredo per promuovere in Italia la pioppicoltura biologica certificata destinata alla produzione di imballaggi riciclabili per prodotti alimentari. L'accordo siglato ieri vuole favorire un

approccio di economia agricola e territoriale sostenibile e circolare a dimensione nazionale. L'utilizzo degli imballaggi in pioppo è teso a ridurre l'impiego della plastica non biodegradabile anche all'interno dei punti vendita.



Si riceve su appuntamento VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414 CELL. 340 2886237 albertoaccnati@hotmail.it

Ocse: l'Italia ferma a zero Crescita mondiale in crisi con l'incubo della Brexit

L'economista Boone: «Fermare l'impennata dei dazi doganali»

QUOTAZIONE ENTRO OTTOBRE

Butioni e Polenghi in Borsa Obiettivo: 200 milioni di euro

MILANO - Newlat Food, il gruppo agroalimentare titolare fra l'altro della licenza di produzione della pasta secca a marchio Butioni e del latte Polenghi, sbarca in Borsa. La società ha annunciato l'intenzione di procedere ad una offerta rivolta a investitori qualificati. L'obiettivo è quotarsi sul segmento Star di Piazza Affari e raccogliere 200 milioni di euro che serviranno a sostenere la crescita della società sia per linee interne che per linee esterne in un'ottica di ulteriore diversificazione geografica internazionale. La conclusione dell'offerta è attesa per fine ottobre. L'azienda, che fa capo all'imprenditore Angelo Mastrolia (foto Ansa), ha infatti in



portafoglio una serie di licenze e di marchi storici e da alcuni anni lavora per diventare un aggregatore nell'agroalimentare. Dal 2004 la progressione di sviluppo dal 2004 ha visto realizzare dieci acquisizioni da alcune delle principali società attive nel settore food & beverage, tra cui Nestlé, Parmalat e Kraft Heinz, da cui è stato acquistato nel

2015 lo stabilimento di Ozzano Taro (Parma) dove vengono realizzati alcuni prodotti Plasmon in co-packaging. Newlat possiede anche marchi riconosciuti - ultimo arrivato la Pasta Delverde - ma commercializzati all'estero: per fare un esempio, Newlat Food è il primo produttore di pasta in Germania grazie ai marchi Birkel e Drei Glocken. La società sotto la guida di Mastrolia, presidente e amministratore delegato, ha visto i ricavi crescere dai 292 milioni di euro del 2016 ai 305 milioni dell'anno scorso. Nei primi sei mesi di quest'anno il gruppo ha visto il fatturato aumentare ancora a 154 milioni. Al termine dell'ipo Initial public offering, Mastrolia resterà sempre l'azionista di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI - Campanello d'allarme dell'Ocse sulla crescita mondiale. Nelle prospettive intermedie presentate ieri a Parigi, l'Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica rivede al ribasso le stime globali sul Pil per il 2019 e il 2020, paventando la peggiore performance mai realizzata dalla crisi del 2008. Una scure impietosa, incluso per l'Eurozona e per l'Italia. Nel 2019, avverte l'Ocse nell'Interim Economic Outlook, la crescita mondiale dovrebbe rallentare al 2,9% prima di raggiungere il 3% nel 2020: si tratta di un taglio rispettivo di 0,3 e 0,4 punti rispetto al precedente Outlook pubblicato a maggio. Quello dipinto dall'Ocse è un quadro a tinte fosche anche per l'Italia, con una stima sul Pil pari a zero nel 2019 (invariata rispetto a maggio) e dello 0,4% nel 2020 (-0,2 punti sulle precedenti previsioni).

«Le prospettive economiche mondiali continuano a oscurarsi», ha avvertito il capoeconomista dell'Ocse, Laurence Boone, nel corso della conferenza stampa di presentazione a Parigi, citando, tra l'altro, l'impasse dei negoziati commerciali tra Cina e Stati Uniti, la minaccia di un no deal sulla Brexit che potrebbe portare la Gran Bretagna alla recessione già nel 2020 con ripercussioni su tutta Europa, o anche l'acuirsi delle tensioni tra Giappone e Corea. Venti protezionistici che cominciano ormai ad avere effetti nel tempo e rallentano gli scambi commerciali ad «un livello eccezionalmente debole», avverte l'Ocse.

Per Boone bisogna «porre fine all'impennata dei dazi doganali e delle sovvenzioni che falsano gli scambi e ripristinare regole prevedibili per le imprese». La capoeconomista lancia anche un accorato appello agli Stati affinché realizzino maggiori investimenti pubblici per rilanciare l'attività, come già auspicato dal presidente della Bce, Mario Draghi. L'Ocse stima a 2.000 miliardi di dollari i bisogni annuali in investimenti nelle infrastrutture stradali entro il 2030, 600 miliardi per quanto riguarda le Tlc. «Questi investimenti potrebbero rilanciare la domanda sul breve termine e favorire la crescita nel lungo termine», prosegue Boone. Anche se in Paesi come gli Usa, il Giappone, la Francia e l'Italia, dove il deficit si somma a importanti livelli di debito pubblico, l'Ocse suggerisce piuttosto «un miglioramento dell'efficacia della politica fiscale». Alla domanda su un possibile suggerimento da dare al nuovo governo Conte 2, Boone ha ricordato che «stiamo entrando in un periodo di manovre di bilancio e di discussioni con l'Ue. Bisogna contenere le incertezze e impegnarsi in un dialogo con la Commissione europea per arrivare alla migliore soluzione e al miglior bilancio possibile nel quadro del patto di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATO L'ACCORDO CON CGIL, CISL E UIL

Quanto "pesano" i sindacati



Il momento della firma per l'attuazione del "Testo unico della Rappresentanza" (foto Ansa)

ROMA - Inseguite per anni, dopo il pubblico impiego arrivano le regole per "presare" i sindacati anche nel settore privato: il dato si otterrà dal mix tra iscritti e voti, con il compito affidato all'Inps. Per ora l'accordo riguarda Cgil, Cisl, Uil e Confindustria ma l'obiettivo è di estenderlo anche alle altre associazioni. È comunque una svolta nel mondo del lavoro e della contrattazione che punta ad arginare gli accordi pirata e il dumping contrattuale, ovvero le intese al ribasso firmate nelle imprese da sigle poco rappresentative. E che, secondo la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, è l'inizio di «un nuovo percorso» che ha «tra i suoi

torato nazionale del lavoro (Inl), Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, dopo un lungo percorso cominciato con l'accordo interconfederale del 2011 e seguito tra gli altri dal Testo unico sulla rappresentanza del 2014, fissa i criteri per la misurazione e la certificazione del peso dei sindacati: all'Inps il compito di raccogliere i dati sugli iscritti e, insieme all'Inl, sui voti ottenuti nelle elezioni delle Rsu, facendone la media, sul modello di quanto già accade da oltre vent'anni nel pubblico impiego. Soddisfatti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo: parlano di «giornata davvero importantissima», che consente di «rafforzare la contrattazione», «sgomberare il campo dai contratti pirata» e «dare valore al lavoro». Giudizio positivo anche dal presidente di Confindustria, Vincenzo Bocciarelli: le regole fanno «da apriscopa per pensare anche la rappresentanza datoriale». Si inaugura «una nuova stagione», sottolinea il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico.

Le nuove regole consentiranno anche di bloccare il ricorso ai "contratti pirata"

Intesa fra Enea e Banca europea degli investimenti: l'impianto a Frascati Fusione nucleare, sì grazie

ROMA - L'Italia raccoglie la sfida europea dell'energia del futuro attraverso il progetto di fusione nucleare Dtt (Divertor Tokamak Test), grazie all'intesa presentata ieri a Roma fra l'Enea e la Banca Europea degli Investimenti (Bei), che finanzierà la macchina con 250 milioni di euro, erogati nell'ambito del Piano Juncker della Commissione Europea. Il consorzio Eurofusion contribuirà con 200 milioni di euro, il Ministero per l'Industria, l'Università e la Ricerca (Msur) e il Ministero per lo Sviluppo Economico (Mise) entrambi con 40 milioni, la Regione Lazio con 25 milioni. La macchina sperimentale prevede investimenti pubblici e privati per circa 500 milioni di euro e un ritorno stimato di 2 miliardi. Sono un'ottantina le aziende italiane in corsa per la sua realizzazione, che darà lavoro a oltre 1.500 persone.

Coinvolte 80 aziende per la sua realizzazione. Si darà lavoro a oltre 1.500 persone

Unità ricerca Euratom della Commissione Europea. Elena Righi Steele è il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori. Il ministro Lorenzo Fioramonti ha inviato un messaggio in cui afferma che «la ricerca sulla fusione nucleare è una sfida nella direzione della sostenibilità e dell'innovazione che vede l'Italia in prima linea, da oggi anche con Dtt». Per Scannapoggi, «quello per Dtt è il più grande finanziamento della Bei per un singolo progetto scientifico». Dtt è destinata a riprodurre in piccolo sulla Terra le reazioni che tengono acceso il Sole e le altre stelle. Sorgerà nel Centro Ricerche dell'Enea a Frascati: i lavori di sistemazione del sito sono già partiti. «Si tratta», spiega il presidente dell'Enea, Federico Testa, «di un progetto di frontiera per produrre energia sostenibile e sicura, con rilevanti ricadute economiche, tecnologiche, ambientali e occupazionali per il nostro Paese. Segnerà la nascita di un polo scientifico-tecnologico tra i più avanzati al mondo per la ricerca sulla fusione nucleare».

AW139, mille di questi successi

LEONARDO Oggi la consegna nello stabilimento Vergiate



L'elicottero AW139 è venduto in oltre 70 Paesi (foto Redazione)

VERGIATE - Dall'elicottero dei viaggi del Papa e di Capi di Stato alla scelta su cui ha puntato l'U.S. Air Force per sostituire la vecchia flotta dei gloriosi "Huey", icona della guerra del Vietnam. L'italiana Leonardo festeggia oggi la consegna del millesimo elicottero AW139. La sua sagoma è familiare, riconoscibile, in ogni angolo del mondo tra infinite varianti per livrea e allestimenti: forze dell'ordine e militari, operazioni speciali e anti-terrorismo, Governi, grandi società, protezione civile, missioni antincendio. E tra gli elicotteri più utilizzati per la ricerca e soccorso e come eliambulanza. «È ovunque e fa qualsiasi cosa», notano gli esperti: «Dai ghiacci ai deserti, dai colori mimetici degli scenari di guerra al lusso per i "vip", viaggia-

tori "very very important". L'AW139 numero mille viene consegnato oggi a Vergiate, lo stabilimento dove viene assemblato: un traguardo, e per l'occasione Leonardo ha organizzato in fabbrica il "1000th

AW139 Celebration Day", con l'amministratore delegato Alessandro Profumo. È nel "quarter generale" di Cascina Costa che nel febbraio del 2001 l'AW139 si è alzato per la prima volta in volo, nello stabilimento

testimone negli anni della storia della società produttrice, prima Agusta, poi AgustaWestland e oggi Divisione Elicotteri di Leonardo: fatturato da 3,8 miliardi di euro nel 2018, +11% rispetto al 2017, raddoppiando gli ordini a 6,2 miliardi). La prima consegna nel 2004 a Vergiate: è l'inizio di una storia di successo, fino alla tappa che domani, come viene sottolineato, «incoronano» l'AW139 «come il programma elicotteristico di maggior successo a livello mondiale degli ultimi 15 anni». Qualche dato: 270 clienti di oltre 70 Paesi nei 5 continenti, più di 1.100 modelli ordinati fino a oggi. Sono quasi 2,5 milioni le ore di volo accumulate in 15 anni. Eppure, notano gli addetti ai lavori, «è ancora un prodotto giovane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Tamagno, sede dell'Asst Sette Laghi. Qui sopra, da sinistra, Andrea Larghi e Lorenzo Maffioli

## «Tac, nessun allarme rosso» Il Circolo rassicura i pazienti

**OSPEDALE** Ieri ha ripreso a funzionare un macchinario. I disagi continuano

Emergenza Tac all'ospedale di Circolo. «Nessun allarme rosso», è la replica dell'ospedale. Ieri la Tac al piano meno uno del monoblocco ha ripreso a funzionare regolarmente, fanno sapere da Villa Tamagno. Fatto sta che dei due apparecchi del monoblocco (e quello della Medicina nucleare), mercoledi nessuno era funzionante e dunque tecnicamente l'ospedale era senza Tac. È in corso la sostituzione del macchinario al Pronto soccorso: entro la metà di ottobre verrà ripristinato l'apparecchio essenziale per le tomografie in urgenza. «La sostituzione di una macchina di questo tipo richiede un'attenta programmazione che tenga conto anche degli imprevisti, ed è proprio ciò che è stato fatto - spiega il direttore medico di presidio, Andrea Larghi -. Stiamo gestendo una situazione

certamente complessa e delicata ma lo stiamo facendo all'interno di una programmazione. Sapevamo che potevamo verificarci delle difficoltà e proprio per questo avevamo previsto come affrontarle». Pro-  
blemi anche per la Pet Tc della Medicina nucleare. Ieri dalla direzione dell'ospedale è stato sottolineato che la Pet-Tc, sta eseguendo un buon numero di esami di base, in particolare le Tc encefalo senza contrasto. «Dietro le quinte di questa fase delicata, c'è un grande sforzo organizzativo che vede coinvolti in prima battuta tutti gli operatori della Radiologia», continua Andrea Larghi. Il direttore sanitario del-

l'Asst Sette Laghi Lorenzo Maffioli, sottolinea: «Eravamo e siamo consapevoli che i disagi non sarebbero mancati ma l'attività continua senza che si siano verificati problemi: tutti i pazienti che hanno avuto bisogno di una Tac sono stati sottoposti all'esame, ci siamo limitati a spostare qualche appuntamento, già programmato. Il direttore sanitario sottolinea che «la direzione medica presidia questo passaggio con attenzione e la situazione è monitorata costantemente, come da programma». Tra poche settimane al Pronto soccorso la situazione tornerà alla normalità con l'accensione della nuova Tac "top di gam-

ma». La chiusura degli spazi e dunque lo spegnimento della vecchia Tac per sostituirla con quella nuova, durerà quindi circa un mese. Un periodo davvero lungo per stare senza apparecchio diagnostico in un reparto dove si curano le urgenze. Davvero non era possibile stringere i tempi? L'apparecchio utilizzato per coprire tutte le emergenze, almeno fino a ieri mattina, era infatti quello del padiglione Santa Maria, staccato dall'ospedale vero e proprio e lontano dalle degenze; i pazienti possono arrivare solo in ambulanza, perché quel macchinario è installato nel lato opposto della cittadella della salute rispetto ai reparti di degenza. E non vi è un collegamento diretto con i reparti. Tecnicamente, dunque, l'ospedale era fino a ieri, senza Tac.

B.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pronto soccorso, estate bollente

All'ospedale Galmarini diecimila pazienti in tre mesi. Ma cinque medici sono in partenza

TRADATE - L'estate sta finendo e per il Pronto soccorso dell'ospedale "Galmarini", diretto dal dottor Carlo Zammarra, è stata la solita estate di ordinario affollamento. In alcuni periodi gli accessi sono stati nella norma, in altri il picco si è alzato, soprattutto all'inizio di questa settimana quando, per l'ennesima volta, sul piazzale c'erano diverse ambulanze in attesa di poter ricoverare il paziente. Complessivamente, dal 15 giugno al 15 settembre sono entrate al Pronto soccorso circa diecimila persone (9.950, per la precisione) confermando, se mai ve ne fosse bisogno, la centralità del presidio. «Sembra che fuori dal nostro nosocomio i problemi interessino ad intermittenza e secondo l'interesse del momento. Scrivetelo», commentano nei corridoi dell'ospedale. E noi scriviamo. O meglio: ribadiamo concetti che si trasciano da anni e che si sono accentuati dopo l'addio a Busto: «A Varese non ci hanno mai voluto e ne paghiamo le conseguenze», è un altro pensiero che circola nel nosocomio di piazzale Zanaboni. Implicitamente è chiamata in causa la politica, sia essa locale, regionale e nazionale, che presto però potrebbe



Il Pronto soccorso resta un nervo scoperto (foto Archivio)

trovarsi sul tavolo un problema molto delicato. Secondo quanto si è appreso, infatti, la già fragile pianta organica rischia di "dimagrire" in modo drammatico. Cinque medici potrebbero essere ai saluti, con modalità diverse: tre di loro sono dimissionari (ma, per una questione tecnica, sono in aspettativa con poche speranze di un

ripensamento), due sono in attesa di un rinnovo che al momento non è scontato. Vero: da Varese arriva qualcuno in soccorso e la cooperativa che fornisce un supporto dà una mano, ma si comprende come la situazione sia al limite. Eppure l'attività del Pronto soccorso non si ferma, anzi. Ieri mattina, ad esempio, sale piene di

personale che, con grande senso del dovere, cercava di rispondere ai bisogni di tutti. Anche di pazienti che non arrivano dal bacino di competenza del "Galmarini" e anche questo è un aspetto che può spiegare i diecimila accessi in tre mesi, per una media di 110 al giorno. Da questi dati emergono alcune curiosità, come, ad esempio, le 5.265 prestazioni fornite dalla sala chirurgica e le quasi tremila della sala medica. Queste due sale, insieme, sommano oltre l'80 per cento di tutta l'attività del reparto. Supera le mille prestazioni erogate la sfera di pediatria, mentre le richieste di visita cardiologica sono state 26. Il maggior numero di accessi si registra nella fascia mattutina, tra le 8 e mezzogiorno. E un numero consistente di questi pazienti non risiede nel Tradatese, ma arriva dalla Valle Olona, dal Comasco o addirittura dall'Alto Varesotto. Al di là di ogni ragionevole dubbio, questo dato è la conferma della centralità del nosocomio e del prezioso servizio che svolge. Ma non è sufficiente per attirare sul "Galmarini" l'attenzione che merita e che la popolazione pretende.

Silvio Peron  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA MANIFESTAZIONE

## Sabato nel segno dell'Ecuador

TRADATE - Un sabato in cui sarà difficile scegliere a quale evento partecipare. Insomma, domani vale la pena restare in città senza perdersi alcuna proposta. Si comincia al mattino con la camminata per i bambini dal titolo "A piccoli passi", organizzata dall'Arca in collaborazione con il Comune e diverse associazioni (raduno alle 10 in via Oslavia). Mentre nel pomeriggio, a partire dalle 15 a Villa Truffini, è in programma un evento culturale interessante e significativo, presentato nel corso di una conferenza stampa in municipio alla quale hanno preso parte il sindaco Giuseppe Bascialla, il vicesindaco Franco Accordini e l'assessore alla Cultura Erika Martegani. Ospite d'onore il console dell'Ecuador a Milano Lorena Tapia Nuñez. «Un evento che vuole essere un momento di amicizia e di inclusione fra

culture», sono le parole di Bascialla nel ringraziare gli organizzatori e in particolare il console. Il programma prevede una serie di manifestazioni legate al Paese del Sudamerica, ma anche momenti musicali nonché la premiazione di un personaggio che si è distinto nel mondo dell'arte e non solo. La scelta, per questa occasione, è caduta sul tecnico di moda Isabella Castiglioni che ha uno stile tutto suo e che crea capi con materiali innovativi. A corredo di una manifestazione così accattivante è proposta anche una mostra in cui si potranno ammirare, fra l'altro, splendide sculture. «Anche da parte mia un grazie, in questo caso rivolto alla città che ci ha accolto con tanto entusiasmo», ha detto Lorena Tapia.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL SINDACO BELLIFEMINE: «CITTADINANZA ATTIVA»

## Via le fronde, volontari giardinieri

MALNATE - Le fronde troppo invadenti di un albero vicino a farmacia e fermata del bus, in via Conconi, di fronte al Comune, sono state potate grazie a un blitz ambientalista. «La segnalazione dei cittadini ha dato il via alla cittadinanza attiva con Livio Marangotto - dice il sindaco Irene Bellifemine che ha partecipato alla pulizia - raccogliendo la soddisfazione di Franco Francescotto che aveva segnalato il problema».



© RIPRODUZIONE RISERVATA